



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

LA SCUOLA DEI QUARTIERI

Avviso pubblico #1

ALLEGATO N. 1 – NORMATIVA E DEFINIZIONI DI RIFERIMENTO

CUP: B45F19000640007

MI.3.3.1.e

Milano



PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa di livello europeo

- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 s.m.i. relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 13 concernente le norme in materia di ammissibilità delle spese relative al Fondo sociale europeo
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 s.m.i., recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, ed in particolare, l'articolo 65, paragrafo 1, che stabilisce che l'ammissibilità delle spese è determinata in base a norme nazionali;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 s.m.i. relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2015) 4998 del 14 luglio 2015 di approvazione del Programma Operativo Nazionale "PON Città Metropolitane" 2014-2020 (di seguito, PON METRO), come modificata da ultimo con Decisione n. C(2018) 8859 del 12 dicembre 2018;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 CCI 2014IT16M8PA001 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;



Normativa di livello nazionale

- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 recante "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2 della Legge 6 giugno 2016, n. 106";
- D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1 co. 2 lett. b) della Legge n. 106 del 6 giugno 2016;
- D.M. 115 del 31 maggio 2017 Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;
- D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea s.m.i.;
- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011 Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 s.m.i.;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Atti amministrativi del Comune di Milano

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 666 del 18 aprile 2019 avente a oggetto "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2019-2021";
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 28 marzo 2019 avente a oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) e Bilancio di previsione 2019-2021";
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 25 gennaio 2019 avente a oggetto "Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021. Immediatamente eseguibile"; Deliberazione di Giunta Comunale n. 500 del 23/03/2018 avente a oggetto "Approvazione del Piano degli Obiettivi del Comune di Milano 2018-2020. Immediatamente eseguibile";
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 917 del 31/05/2019 avente a oggetto Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane" 2014-2020 (PON METRO, codice CCI2014IT16M2OP004) – Piano Operativo degli interventi del Comune di Milano - Progetti "Hub dell'Innovazione Inclusiva – Nuovi servizi in aree degradate (Cod. MI3.3.1.d) e Contributi a progetti di innovazione sociale (Cod. MI3.3.1.e). Approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'Avviso pubblico n. 1 de "La Scuola dei Quartieri" per la selezione di idee e progetti di innovazione sociale da sostenere attraverso



un percorso di formazione avanzata e la concessione di contributi nelle zone-bersaglio di Lorenteggio e Giambellino, Lodi – Corvetto e Rogoredo. Variazione degli stanziamenti di bilancio, ai sensi dell’articolo 175 comma 5-bis lettera e-bis) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Spesa complessiva € 250.000,00 Euro finanziata con risorse PON METRO 2014-2020. Immediatamente eseguibile.

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 13/01/2017 di approvazione del Piano Operativo degli interventi del Comune di Milano nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane” 2014-2020 (PON Metro CCI 2014IT16M2OP004)” finanziato con i fondi europei FESR e FSE, successivamente integrato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 1982 del 10/11/2017 e aggiornato, da ultimo, con Determinazione Dirigenziale n. 27/2018 dell’Area Pianificazione e Controlli Economico-Finanziari (Versione 03 luglio 2018);
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 1711 del 02/10/2015 di approvazione del documento “Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile” dove sono state declinate le linee progettuali da attuarsi nell’ambito del PON METRO 2014-2020;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 229 del 15/02/2015 di approvazione della Convenzione per la Delega delle funzioni di Organismo Intermedio da parte dell’Agenzia per la Coesione Territoriale al Comune di Milano, sottoscritta in data 24/05/2016;
- Determinazione Dirigenziale n. 74 del 01/08/2017 della Direzione Generale di approvazione del Modello Organizzativo e di funzionamento dell’Organismo Intermedio – Comune di Milano (Sistema di Gestione e Controllo) previsto dagli artt. 72 e 122 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell’art. 3 e l’Allegato 3 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014, comprensivo dei diversi Allegati, come da ultimo aggiornato con Versione 2.2. del 22/01/2018.
- Determinazione Dirigenziale n. 86 del 15/05/2019 dell’Area Pianificazione e Controlli Economico Finanziari di modifica e ammissione a finanziamento del progetto “Hub dell’innovazione inclusiva – Contributi a progetti di innovazione sociale (Cod. MI3.3.3.1.e);
- Determinazione Dirigenziale n. 11 del 28/07/2017 dell’Area Pianificazione e Controlli Economico Finanziari di modifica e ammissione a finanziamento del progetto “Hub dell’innovazione inclusiva – Nuovi servizi in aree degradate (Cod. MI3.3.3.1.d);
- Determinazione Dirigenziale n. 139 del 10/08/2018 dell’Area Gare Beni e Servizi con la quale è stata disposta l’aggiudicazione definitiva in favore dell’Associazione Culturale Dynamoscopio, in associazione temporanea di impresa con Avanzi srl, Gruppo Cooperativo CGM, COOP. SOC. Comunità del Giambellino della gara d’appalto n. 113/2017 per la gestione di “Servizi finalizzati alla realizzazione del Progetto “Hub dell’Innovazione Inclusiva” – Acquisizione di servizi di animazione territoriale e co-design di nuovi servizi e progetti di innovazione sociale- Lotto 1” in attuazione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 1791 del 13/10/2017;
- Determinazione Dirigenziale n. 140 del 10/08/2018 dell’Area Gare Beni e Servizi con la quale è stata disposta l’aggiudicazione definitiva in favore di Make a Cube srl, in associazione temporanea di impresa con Politecnico di Milano, Spazio Aperto Servizi, Kilowatt soc.coop., Fondazione Politecnico di Milano, Permico SpA dell’Appalto n. 114/2017 per la gestione dei Servizi finalizzati alla realizzazione del Progetto “Hub dell’Innovazione Inclusiva”– Accompagnamento ai nuovi progetti e servizi di



innovazione sociale - Lotto 2 in attuazione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 1791 del 13/10/2017.

DEFINIZIONI APPLICABILI

- 1. BENEFICIARIO.** Ai sensi dell'art. 2, punto 10) del Reg. (UE) n. 1303/2013 come modificato dal Reg. (UE, Euratom) n. 1046/2018, il beneficiario è l'organismo pubblico o privato o la persona fisica responsabile dell'avvio, o di entrambi l'avvio e l'attuazione, delle operazioni. Nell'ambito degli aiuti di Stato, il beneficiario coincide con l'organismo che riceve l'aiuto, tranne qualora l'aiuto per impresa sia inferiore a € 200.000,00 nel qual caso lo Stato membro interessato può decidere che il beneficiario sia l'organismo che concede l'aiuto, fatti salvi i Regolamenti della Commissione (UE) n. 1407/2013, (UE) n. 1408/2013 e (UE) n. 717/2014. In coerenza con quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale Area Pianificazione e Controlli Economico Finanziari n. 86 del 15/05/2019 di ammissione a finanziamento del Progetto MI3.3.1.e ("Hub dell'innovazione inclusiva – Contributi a progetti di innovazione sociale"), nell'ambito del presente Avviso, **il beneficiario è individuato nell'Amministrazione comunale in qualità di organismo che concede l'aiuto.**
- 2. CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP).** Costituito da una **stringa alfanumerica di 15 caratteri**, è il principale strumento per identificare un progetto d'investimento pubblico, garantendo la trasparenza e la tracciabilità dei relativi flussi finanziari. Su di esso si basa il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). A decorrere dal 1° gennaio 2003, per le finalità di cui all'art. 1, commi 5 e 6, della L. 17 maggio 1999, n. 144, e in particolare per la funzionalità della rete di monitoraggio degli investimenti pubblici, ogni progetto di investimento pubblico è dotato di un CUP che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatori richiedono in via telematica presso il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica). Come stabilito dalla delibera CIPE 24/2004, il CUP **deve essere indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili** relativi allo specifico progetto cui esso corrisponde. Nell'ambito del presente Avviso, come previsto dalla Nota dell'Autorità di Gestione (AICT.REGISTRO UFFICIALE.U.0009153.03-06-2019), il progetto di investimento pubblico è da considerarsi quello contenuto nel dispositivo per l'erogazione dei contributi de minimis, che dà avvio all'attuazione a responsabilità dell'Amministrazione comunale, per il **quale viene richiesto un unico CUP di progetto** (in questo caso: B45F19000640007), al quale si riferiscono tutti gli adempimenti relativi allo stesso.
- 3. CONDIZIONI OSTATIVE A CONTRARRE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.** E' requisito soggettivo di partecipazione all'Avviso pubblico non aver subito condanna, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. per i **reati richiamati dall'articolo 80, commi 1, 2 e 4 e 5, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.** e non avere in corso procedimenti penali per gli stessi reati indicati alla lettera precedente. L'articolo si riferisce a fattispecie quali (a titolo non esaustivo): coinvolgimento in associazioni di tipo mafioso, concussione, corruzione, frode nelle pubbliche forniture, false comunicazioni sociali, frode ai danni degli interessi finanziari dell'Unione Europea, terrorismo,



riciclaggio, ricettazione, sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta, violazione gravi degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse e in materia contributiva e previdenziale, gravi infrazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, gravi illeciti professionali.

4. COSTI DIRETTI E INDIRETTI. In funzione del criterio di imputazione al progetto finanziato, i costi sono qualificati come costi diretti o costi indiretti (“spese generali”). I **costi sono diretti quando direttamente connessi al progetto**, ossia quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una attività ben definita riconducibile al progetto. I **costi sono indiretti quando non sono o non possono essere direttamente connessi al progetto medesimo**, ma possono anche essere collegati a spese generali dell’organismo che lo attua. Sono costi per i quali è difficile o impossibile determinare con precisione l’ammontare attribuibile direttamente ad un progetto specifico. Tali costi possono essere quindi imputati al progetto attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile. Tipici costi indiretti possono essere, ad esempio, quelli relativi al funzionamento e alla gestione dell’ente che attua il progetto: le utenze (elettricità, riscaldamento, acqua, ecc.), i servizi ausiliari (quali il centralino, la portineria, ecc.), servizi di contabilità generale, le forniture per ufficio, ecc. Questi stessi costi potrebbero rientrare nella categoria dei costi diretti (“altri costi diretti”), se soddisfano le condizioni per essere considerati tali (come ad esempio, nel caso di una linea telefonica dedicata al Progetto). Pertanto, l’attribuzione dei costi alle due diverse categorie potrà essere valutata caso per caso (variando la loro imputazione anche a seconda delle modalità di organizzazione del soggetto attuatore e di realizzazione di ciascun progetto).

Ai fini della rendicontazione, si specifica che le spese generali risultano incluse nell’importo riconosciuto in forma forfettaria nel caso di ricorso all’opzione di semplificazione dei costi n. 1 (vedi Art. 18.6) e, pertanto, non devono essere giustificati (nondimeno, il destinatario dovrà essere in grado di documentare tutte le attività in modo adeguato al fine di provarne l’effettivo svolgimento).

Invece, nel caso rendicontazione interamente a costi reali o nel caso di ricorso all’opzione di semplificazione dei costi n. 2 (vedi Art. 18.6), il destinatario dovrà illustrare il criterio di imputazione delle spese sulla base di riconosciuti principi di contabilità e fornire i giustificativi di spesa e pagamento (es. fatture inerenti le spese imputate ed estratti conto riferiti al pagamento delle stesse).

5. COSTI DIRETTI PER L’ACQUISTO DI BENI E SERVIZI. Nel caso di beni durevoli si considerano ammissibili le spese sostenute per l’acquisto di **beni mobili variamenti classificati** (es. macchinari, attrezzature, allestimenti, equipaggiamenti, arredi, strumentazione tecnica) **strettamente necessarie all’attuazione del progetto approvato**, per una spesa complessiva massima pari alla percentuale di cofinanziamento a carico dei destinatari (10% o superiore).

Ai sensi dell’art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (“Stabilità delle operazioni”), è fatto divieto di alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall’uso originario i beni durevoli acquistati o realizzati nell’ambito dell’intervento finanziato nei 36 mesi successivi alla conclusione del progetto fatta salva la possibilità di sostituire attrezzature obsolete e guaste.

Oltre ai beni durevoli, sono ammissibili spese per **materiali, forniture e prodotti analoghi** quali materie prime ovvero i componenti, i semilavorati, i materiali commerciali, i materiali da consumo specifico, i materiali minuti.



In entrambi i casi, la rendicontazione delle spese a costi reali deve essere effettuata presentando:

- **documenti amministrativi** quali: contratto di acquisto o ordine del bene firmato per accettazione tra le parti, eventuali verbali di collaudo/accettazione;
- **documenti che comprovano la spesa**, unitamente alla relativa documentazione di pagamento, quali: singole fatture.

Le spese per servizi di **consulenza e servizi equivalenti** sono ammissibili solo se strettamente connessi agli scopi del Progetto. In questa categoria rientrano le **prestazioni a carattere tecnico** rese da professionisti (persone fisiche) o da qualificati soggetti con personalità giuridica (es. notaio, commercialista).

La rendicontazione delle spese a costi reali deve essere effettuata presentando:

- **documenti amministrativi** quali: Contratto stipulato e firmato per accettazione dalle parti con l'indicazione delle prestazione richiesta, del periodo in cui la stessa deve essere svolta, entità del corrispettivo previsto; curriculum vitae e relazione sulle attività prodotta dal consulente, ove applicabile;
- **documenti che comprovano la spesa**, unitamente alla relativa documentazione di pagamento, quali: singole fatture/parcelle.

6. COSTI DIRETTI PER LOCAZIONE E LEASING. Sono ammissibili i costi di **locazione semplice/noleggio** di beni immobili e mobili necessari alla realizzazione del progetto, per il periodo in cui il bene è utilizzato per il progetto e per l'eventuale percentuale d'uso.

La rendicontazione delle spese a costi reali deve essere effettuata presentando:

- **documenti amministrativi** quali Contratto di locazione/noleggio;
- **documenti che comprovano la spesa**, unitamente alla relativa documentazione di pagamento, quali: singole fatture.

Sono altresì ammissibili le spese **di locazione finanziaria (leasing) sostenute dal destinatario per l'utilizzo dei beni** alle seguenti condizioni:

1. i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile;
2. nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non deve superare il valore di mercato del bene; non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;
3. l'aiuto relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al precedente punto 2 è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento;
4. nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in

proporzione alla durata dell'operazione ammissibile. Tuttavia, l'utilizzatore deve essere in grado di dimostrare che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene. Qualora risultasse che i costi sarebbero stati inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari dovranno essere detratti dalla spesa ammissibile.

La rendicontazione delle spese a costi reali deve essere effettuata presentando:

- **documenti amministrativi** quali: Contratto di leasing contenente la descrizione del bene, il valore, la durata del contratto, il canone con l'indicazione separata del costo netto e degli oneri finanziari; Prospetto di calcolo del canone in caso di utilizzo parziale accompagnato da una dichiarazione del responsabile del progetto che giustifichi la percentuale di utilizzo applicata;
- **documenti che comprovano la spesa**, unitamente alla relativa documentazione di pagamento, quali: singole fatture.

7. COSTI DIRETTI PER PERSONALE AUTONOMO. Rientrano in questa voce di spesa i costi per le risorse umane direttamente impiegate nella realizzazione del Progetto legate all'ente destinatario tramite **contratti di lavoro autonomi, collaborazioni o prestazioni occasionali**, per fornire attività specialistiche direttamente riferibili all'intervento progettuale. Possono essere rendicontati nella voce "personale" quegli incarichi per cui è previsto che il collaboratore preli la sua attività in modo continuativo, ovvero in modo sistemico e non occasionale sul progetto. Il corrispettivo dovrà essere determinato secondo le tariffe professionali, laddove esistenti, o in base alle tariffe di mercato di profili simili in termini di prestazioni ed esperienze. Il costo ammissibile sarà calcolato in funzione del **costo orario/a giornata definito nel contratto** firmato con il prestatore di lavoro - comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali - moltiplicato per le ore/giornate lavorate.

La rendicontazione delle spese a costi reali deve essere effettuata presentando:

- **documenti amministrativi** quali: Documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di selezione del personale esterno, ove previsto dalla normativa e/o statuto; Lettere d'incarico/Contratti di collaborazione professionale, sottoscritti dalle parti riportanti le finalità e la natura della prestazione con riferimento alle attività di Progetto, la durata in ore/giornata, il corrispettivo orario/giornaliero e quello complessivo, tempo e modalità di pagamento; Curriculum Vitae; Report di attività e ore/giornate lavorate (*timesheet* mensile);
- **documenti che comprovano la spesa**, unitamente alla relativa documentazione di pagamento, quali: Fatture/parcelle/ricevute; F24 attestanti il pagamento delle ritenute operate e degli oneri sociali; Stampa delle dichiarazioni della prestazione sul portale INPS firmate dal legale rappresentante (per le prestazioni occasionali).

8. COSTI DIRETTI PER PERSONALE DIPENDENTE O ASSIMILABILE. Rientrano in questa voce di spesa i costi per le risorse umane direttamente impiegate nella realizzazione del Progetto, legate all'ente destinatario attraverso contratti di lavoro subordinato o attraverso rapporti di lavoro assimilabili al lavoro dipendente secondo la vigente normativa nazionale. Il costo ammissibile comprende le **retribuzioni lorde** versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'operazione.



Rientrano nelle retribuzioni lorde i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le retribuzioni in natura (quali buoni pasto e le prestazioni di welfare aziendale), le tasse e i contributi previdenziali e assicurativi a carico dei lavoratori, nonché gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti a carico del datore di lavoro. Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo del personale deve essere rapportato all'**effettivo numero di ore** d'impiego del lavoratore nell'ambito del Progetto. La tariffa oraria viene di norma espressa in termini di costo medio orario. Quest'ultimo deriva dal costo effettivo annuo lordo diviso numero di ore lavorative in un anno.

La rendicontazione delle spese a costi reali deve essere effettuata, per ognuno degli addetti, **moltiplicando il numero di ore lavorate per il costo medio orario** e presentando:

- **documenti amministrativi** quali: Libro unico del lavoro, ove previsto dalla normativa; Copia del contratto di categoria aggiornato; Ordine di servizio, con indicazione dell'attività e dell'impegno richiesti per la realizzazione del Progetto; Curriculum Vitae; Prospetto di ricostruzione del costo medio orario del personale coinvolto; Report di attività e ore/giornate lavorate (*timesheet* mensile);
- **documenti che comprovano la spesa**, unitamente alla relativa documentazione di pagamento, quali: Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente; Modelli DM 10 e altri documenti per i versamenti contributivi; Modelli F24 per il pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative.

Nella voce relativa al personale interno si fanno rientrare anche **eventuali costi per le prestazioni di lavoro di soci, titolari e amministratori**, ossia dei soggetti che, secondo quanto previsto dal Codice civile e dagli Statuti societari, sono nominati per svolgere ruoli di responsabilità nella direzione e controllo (presidente, amministratore delegato, consiglieri di amministrazione, sindaci, ecc.) o comunque che, nel caso di forme di impresa in cui non vi siano cariche sociali in senso stretto (es. ditta familiare, società di persone) esercitano poteri di indirizzo e decisione delle attività d'impresa. Le prestazioni svolte da tali soggetti, che non siano inquadrati come dipendenti del soggetto destinatario, sono ammissibili solo nel caso di coinvolgimento in attività specifiche e direttamente connesse al Progetto, a patto che l'incarico (ordine di servizio) rispetti specifiche condizioni: sia stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione o organo equiparato, nel rispetto delle norme statutarie interne / sia stato affidato da soggetto diverso dall'incaricato (ove ciò non sia possibile, la funzione potrà essere svolta dal titolare nell'ambito del Progetto solo se preventivamente autorizzata dall'Amministrazione comunale, anche in fase di approvazione del Progetto); sia coerente con i titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale maturata; sia caratterizzato da puntuale definizione degli elementi di durata e compenso.

Nel caso di società cooperative, sono ammissibili i costi relativi alla retribuzione dei soci, qualora svolgano funzioni operative nel progetto, a condizione che questi siano inquadrati come soci lavoratori e che la funzione operativa affidata rientri tra quelle previste dal contratto di lavoro originario.

- 9. COSTI DIRETTI PER VIAGGIO, VITTO, ALLOGGIO.** I costi relativi a viaggi e soggiorni comprendono le spese **per i viaggi, il vitto e l'alloggio sostenute dal personale** (dipendente/autonomo) nello svolgimento del progetto. Non sono ammissibili spese per la partecipazione a eventi che non hanno

finalità interne al progetto anche se attinenti a temi inerenti all'esecuzione dello stesso. Tali spese possono essere riconosciute secondo criteri di rimborso a piè di lista.

Di norma, sono riconoscibili le spese per l'utilizzo di **mezzi pubblici**. Le spese per i mezzi privati, per l'uso del taxi o per il noleggio di vetture sono ammissibili solo nel caso in cui il ricorso a mezzi pubblici risulti inconciliabile ed eccessivamente gravoso rispetto alle esigenze, alla tempistica, all'articolazione delle attività e alle caratteristiche soggettive del personale interessato.

La rendicontazione delle spese a costi reali deve essere effettuata presentando:

- **documenti amministrativi** quali: motivazione della trasferta ed eventuali autorizzazioni nel caso di partecipazioni a seminari/convegni, programma della manifestazione e di tutto ciò che permetta di dimostrare la relazione tra i costi di partecipazione e gli obiettivi del Progetto;
- **documenti che comprovano la spesa**, unitamente alla relativa documentazione di pagamento, quali: Note spese, sottoscritte dal personale che viaggia, contenenti il dettaglio delle singole spese sostenute con allegate le copie dei documenti di viaggio e trasferta (biglietti di trasporto, ricevute fiscali di alberghi, ristoranti ecc.).

10. CURRICULUM VITAE IN FORMATO EUROPASS. Il Curriculum Vitae Europass è **modello di CV** pensato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei mediante la valorizzazione del patrimonio di esperienze e conoscenze teorico-pratiche acquisite nel tempo. I modelli Europass sono disponibili in formato cartaceo ed elettronico con schema identico in tutti i Paesi membri dell'Unione europea. Sul sito ufficiale (<https://europass.cedefop.europa.eu/it>) si possono trovare tutte le info necessarie per la compilazione di un CV in formato Europass. Si può trovare un **modello compilabile in questa sezione del sito**: https://europass.cedefop.europa.eu/sites/default/files/ecv_template_it.doc

11. DESTINATARIO. Nell'ambito del presente Avviso il destinatario del sostegno è individuato nei **sogetti giuridici** (Enti del Terzo Settore e altri enti associativi non lucrativi) **neo-costituiti assegnatari del sostegno pubblico**, ossia i contributi a fondo perduto ("borse di progetto") e i servizi di affiancamento personalizzato.

12. ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS). Gli enti del terzo settore (ETS) sono una particolare categoria di enti introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dal **Decreto legislativo n° 117 del 2017**. Il decreto denomina ETS le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed **iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore**.

13. NORMATIVA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI AMMISSIBILITA' DELLA SPESA. Le regole in materia di ammissibilità della spesa per gli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo sono definite dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante



disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), dal Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni relative al Fondo Sociale Europeo e dal **Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 22 del 05/02/2018** recante la norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa. Inoltre, anche per la programmazione 2014-2020, le Amministrazioni responsabili del Fondo Sociale Europeo hanno convenuto sull'importanza di definire congiuntamente gli aspetti rilevanti connessi alla regolarità e all'ammissibilità della spesa delle operazioni finanziate con risorse pubbliche e rientranti nell'ambito di intervento del FSE, dotandosi del **"Vademecum FSE per i Programmi Operativi 2014-2020"**.

14. NUCLEI DI IDENTITÀ LOCALE (NIL). Le Zone-Bersaglio previste dal presente Avviso sono identificate sulla base dei Nuclei d'Identità Locale (NIL). I NIL rappresentano aree che per approssimazione sono definibili come quartieri di Milano, in cui è possibile riconoscere caratteristiche differenti in termini di quartieri storici, urbanistici e di progettualità locale. L'attuale **suddivisione della Città di Milano in 88 NIL** è stata introdotta dal PGT 2013 (Piano di Governo del Territorio) come un insieme di ambiti, connessi tra loro da infrastrutture e servizi per la mobilità, il verde e caratterizzati da concentrazioni di attività commerciali locali, giardini, luoghi di aggregazione, servizi. La mappa dei NIL è consultabile al sito <http://www.datiopen.it/it/opendata/Comune di Milano Nuclei d Identit Locale quartieri>

15. ORGANIZZAZIONI SPECIALIZZATE. Nell'ambito del Progetto "Hub dell'innovazione inclusiva – Nuovi servizi in aree degradate – Cod. MI 3.3.1.d", il Comune di Milano ha individuato soggetti specializzati per la realizzazione di servizi di animazione territoriale e co-design, da un lato, formazione e accompagnamento, dall'altro. Con Determinazione dirigenziale n. 139 e 140 del 10/08/2018 sono stati aggiudicati gli Appalti di servizio n. 113/2017 "Acquisizione di servizi di animazione territoriale e co-design di nuovi servizi e progetti di innovazione sociale" – Lotto 1 (Aggiudicatario: **Associazione Culturale Dynamoscopio** – mandataria, in Raggruppamento Temporaneo di Impresa con **Avanzi Srl, Gruppo Cooperativo CGM, COOP. SOC. Comunità del Giambellino**) e n. 114/2017 "Accompagnamento ai nuovi servizi e progetti di innovazione sociale" – Lotto 2 (Aggiudicatario: **Make a Cube srl** - mandataria, in Raggruppamento Temporaneo di Impresa con **Politecnico di Milano, Spazio Aperto Servizi, Kilowatt soc.coop., Fondazione Politecnico di Milano, Permico SpA**).

16. PON METRO 2014-2020. Il Programma Operativo Nazionale "Città metropolitane 2014-20" (PON METRO 2014-20, CCI 2014IT16M2OP004), è il **Programma dedicato allo sviluppo urbano sostenibile**. Adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)4998 del 14 luglio 2015, è stato oggetto di successiva modifica e approvazione da parte della Commissione con Decisione C(2018)434 del 25 gennaio 2018. Inserendosi nel quadro dell'Agenda urbana europea e nazionale e delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato della programmazione 2014-2020, il Programma, attraverso i suoi Assi prioritari di intervento (1-Agenda digitale metropolitana; 2-Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana; 3-Servizi per l'inclusione sociale; 4-Infrastrutture per l'inclusione sociale) affronta le principali sfide territoriali e organizzative che interessano i contesti metropolitani. La dotazione finanziaria totale del Programma, per i suoi sette anni di durata, è di circa 893.000.000 di euro, di cui 588.000.000 euro a valere sui Fondi Strutturali e di



Investimento Europei (446.000.000 euro a valere sul FESR e 142.000.000 euro sul FSE) e 305.000.000 di co-finanziamento nazionale. Il Programma è a titolarità dell'**Agenzia per la Coesione Territoriale** (Presidenza del Consiglio dei Ministri), che riveste di ruolo di Autorità di Gestione (AdG). Le 14 città metropolitane interessate (Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina e Palermo) sono individuate quali **Autorità urbane (AU)**, ai sensi dell'**art.7 del Reg. (UE) 1301/2013 e assumono il ruolo di Organismo Intermedio (OI)** sulla base di un apposito atto di delega. Nell'ambito del Programma, al Comune di Milano è attribuita una dotazione finanziaria di 37.770.000 euro, elevabile a € 40.218.000 euro per effetto delle premialità conseguenti al raggiungimento degli obiettivi finanziari e fisici previsti alla data del 31/12/2018.

Con la Deliberazione n. 1711 del 02/10/2015, la Giunta Comunale ha approvato la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE n. 1301/2013 e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 13/01/2017 è stato approvato il **Piano Operativo degli interventi del Comune di Milano** che definisce in dettaglio gli interventi da realizzare, in conformità con le linee guida fornite dall'Agenzia per la Coesione, il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del Programma e i Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma. Il Piano Operativo è stato oggetto di ultimo aggiornamento con la Determinazione dirigenziale n. 27 del 03/07/2018.

17. PROGETTI HUB DELL'INNOVAZIONE INCLUSIVA MI3.3.1.d e MI3.3.1.e. Il Piano Operativo degli interventi del Comune di Milano relativo al PON METRO 2014-2020 prevede la realizzazione dell'iniziativa denominata "Hub dell'innovazione inclusiva" articolata in differenti progetti (MI 1.1.1.d - Piattaforma digitale; MI 3.3.1.d – Nuovi servizi in aree degradate; MI3.3.1.e - Contributi a progetti di innovazione sociale; MI4.2.1.c – Ristrutturazione spazi comuni), convergenti sull'obiettivo avviare e/o consolidare processi d'innovazione sociale attraverso il rafforzamento di reti/piattaforme di relazioni tra attori diversi per **aumentare la coesione sociale di alcune aree cittadine ("Zone-Bersaglio") caratterizzate da rilevanti situazioni di marginalità socio-economica.**

In linea con l'obiettivo specifico 3.3 del PON METRO ("Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità") e con le finalità specifiche dell'Azione 3.3.1 ("Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate"), sono stati ammessi a finanziamento:

- il **Progetto MI3.3.1.d**, ammesso a finanziamento con Determinazione Dirigenziale n. 11/2017 dell'Area Pianificazione e Controlli Economico Finanziari, che persegue l'obiettivo di avviare e/o consolidare processi di innovazione sociale attraverso l'attivazione delle risorse dei cittadini e degli attori sociali, il rafforzamento di reti/piattaforme di relazioni tra soggetti diversi per aumentare la coesione sociale nelle aree periferiche della città e prevede la realizzazione di attività di animazione territoriale, e co-design formazione e accompagnamento alla realizzazione di nuovi servizi e progetti di innovazione sociale;
- il **Progetto MI3.3.1.e**, ammesso a finanziamento Determinazione Dirigenziale n. 86/2019 dell'Area Pianificazione e Controlli Economico Finanziari, che persegue l'obiettivo di avviare e/o consolidare processi di innovazione sociale attraverso il sostegno a progetti innovativi ad alto impatto sociale e prevede la concessione di contributi erogati a soggetti no profit che producano effetti socialmente desiderabili nelle zone-bersaglio.

Come indicato nella Deliberazione di Giunta n. 917 del 31/05/2019, è stato scelto il nome “**La Scuola dei Quartieri**” per identificare e comunicare in modo unitario le attività/servizi previsti nell’ambito del Progetto MI3.3.1.d (animazione territoriale, e co-design, formazione e accompagnamento) e l’erogazione di contributi previsti nell’ambito del Progetto MI3.3.1.e.

18. REGIME DE MINIMIS. I contributi a fondo perduto (Borse di Progetto) e i Servizi di affiancamento personalizzato previsti dal presente Bando sono concessi ai sensi del **Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE) agli **aiuti di importanza minore («de minimis»)**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 352 del 24/12/2013 - serie L. e, pertanto, sono esenti dall’obbligo di notifica alla Commissione Europea. In base a tale Regolamento, **l’importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a un’impresa unica non può superare € 200.000,00 nell’arco degli ultimi tre esercizi finanziari** (100.000,00 euro nel caso delle imprese che operano nel settore dei trasporti su strada per conto di terzi). Il periodo di tre anni va considerato tenendo conto dell’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi nell’esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti. Gli aiuti sono considerati concessi nel momento in cui all’impresa è accordato il diritto di ricevere l’agevolazione, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti «de minimis» all’impresa. Per impresa unica si intende l’insieme delle imprese fra le quali esiste una delle relazioni previste dall’art. 2, comma 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013. Ai fini della verifica del massimale, gli aiuti sono espressi in termini di sovvenzione diretta in denaro, al lordo di qualsiasi imposta o altri oneri; se la concessione avviene in forma diversa dal denaro, la misura sarà rappresentata dall’**ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo)**, base comune di conversione delle varie tipologie di incentivazione al lordo delle imposte e degli oneri applicati all’aiuto. **Sono esclusi** dall’applicazione del regime «de minimis» gli aiuti concessi al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca, dell’acquacoltura e dell’industria carboniera. **Le condizioni per il cumulo degli aiuti «de minimis» sono fissate dall’art. 5 del Regolamento (UE) n. 1407/2013:** in particolare, ai sensi del suddetto art. 5, comma 2, gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell’intensità di aiuto o dell’importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d’esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d’esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

19. REGISTRO NAZIONALE AIUTI DI STATO (RNA). Il *Registro*, istituito ai sensi dell’art. 52 della L. n. 234/2012 presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico e disciplinato in termini di funzionamento dal Regolamento n. 115 del 31 maggio 2017 risponde all’esigenza di dotare il Paese di uno strumento informatizzato per **verificare che le agevolazioni pubbliche siano concesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa europea** in materia di aiuti di Stato, specie al fine di evitare il cumulo dei benefici e, nel caso degli aiuti *de minimis*, il superamento del massimale di aiuto concedibile imposto dall’Unione europea. Il

Registro contiene, infatti, informazioni riguardanti: gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione o concessi in base ad un Regolamento di esenzione; gli aiuti *de minimis* concessi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013; gli aiuti concessi a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale, ivi compresi quelli in *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 360/2012; i soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta “regola Deggendorf”. Nell’ambito dei controlli propedeutici alla stipula dell’Atto di impegno e regolamentazione, l’Amministrazione comunale registrerà le somme assegnate a ciascun destinatario, riportando sull’Atto di impegno i codici identificativi rilasciati dal Registro stesso.

20. REGISTRI/ALBI NAZIONALI/REGIONALI/PROVINCIALI ESISTENTI. Nelle **more dell’attuazione del Registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS)** di cui all’art. 45 del D.Lgs. 117/2017, a seconda della natura giuridica assunta, **i soggetti qualificabili come Enti del Terzo Settore devono iscriversi ai registri nazionali/regionali/provinciali esistenti**, quali:

- Registro Regionale o Provinciale delle Associazioni di cui alla Legge regionale n. 1/2008;
- Registro Generale Regionale del Volontariato di cui alla Legge regionale 1/2008;
- Albo delle Società cooperative di cui al DM 23/06/2004;
- Albo regionale delle Cooperative Sociali di cui al regolamento regionale 17/03/2015;
- Registro delle imprese presso la CCAA nella sezione delle Imprese Sociali;
- Anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale dell’Agenzia delle Entrate.

I soggetti qualificabili come enti associativi non lucrativi non Enti del Terzo Settore ai sensi del D.Lgs. 117/2017, a seconda dell’attività svolta, devono iscriversi ai registri nazionali/regionali/provinciali esistenti, quali:

- Registro Regionale o Provinciale delle Associazioni di cui alla Legge Regionale n. 1/2008;
- Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche tenuto dal CONI.

21. ULTERIORI CLAUSOLE PER L’AMMISSIBILITA’ DEI SOGGETTI SENZA SCOPO DI LUCRO DIVERSI DAGLI ETS. Per essere soggetti ammissibili ai fini dell’assegnazione delle Borse di progetto e Servizi di affiancamento personalizzato previsti dal presente Avviso, **i soggetti associativi senza scopo di lucro diversi dagli Enti del Terzo Settore, devono avere Statuti con le seguenti clausole:**

- a) previsione espressa dell’assenza di fini lucrative;
- b) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell’associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
- c) obbligo di devolvere il patrimonio dell’ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l’organismo di controllo di cui all’articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
- d) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l’effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d’età il



- diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
- e) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;
 - f) eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;
 - g) intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

